

Alcune REGOLE

PRIMO SOCCORSO

Regole da seguire nel caso in cui una persona abbia perdita di coscienza, emorragie o un malore o infortunio di qualche entità: chiamare con la massima urgenza un Addetto al Pronto soccorso; valutare la scena e controllarne la sicurezza.

ATTENZIONE!

**E' fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.).
Se la persona vittima di un malore o infortunio è cosciente, invitarla a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell'Addetto al Pronto Soccorso.**

In attesa dell'Addetto al Primo Soccorso, o dei soccorsi esterni si deve:

- Rendere la scena sicura.
- Allontanare le persone che non possono dare aiuto.
- Allontanare oggetti o materiali pericolosi.
- Interrompere l'erogazione della corrente elettrica (se necessario).
- Contemporaneamente alla chiamata dell'addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il collaboratore scolastico del piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di pronto soccorso in modo che al suo arrivo l'addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.



Regole e Responsabilità

Prestare soccorso non vuol dire praticare azioni e metodiche particolari, di pertinenza solamente del personale qualificato, ma anche attivare semplicemente il 118 ed assistere la vittima, in attesa di interventi qualificati: nessuna regola è prospettata per l'Addetto al Pronto Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione; l'addetto al pronto Soccorso non ha responsabilità diverse da quelle di un qualsiasi cittadino; ogni cittadino infatti è obbligato a prestare soccorso, secondo le proprie possibilità.

Privacy

Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute delle persone vittime di malore o infortunio sono tenuti, per legge al riserbo verso terzi, in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.

Tutti sono invitati alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- da comportamenti umani errati o dolosi
- da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.)
- da uso di fiamme libere
- da sigarette
- da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi

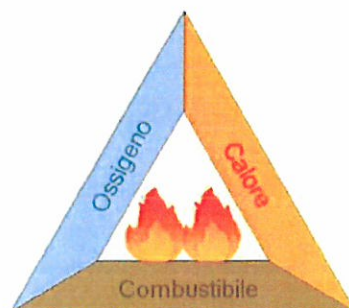


La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono:

- il **combustibile** ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.)
- il **comburente** ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria)
- il **calore** (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione)

Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto "triangolo del fuoco".



I danni possono essere **diretti** alle persone (ustioni, intossicazione, asfissia), alle cose (combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale) o **indiretti**, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio;
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer);
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.;
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza;
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;
- limitare le prese multiple;
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti;
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici;
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate;
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici;
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata;

ALTRI RISCHI PER I LAVORATORI

Negli ambienti di lavoro riguardano:

- **Rischi per i soggetti in gravidanza;**
- **Rischi dovuti all'uso dei videoterminali;**
- **Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi;**
- **Rischi biologici a scuola;**
- **Rischio elettrico;**
- **Stress da lavoro correlato.**



1. Rischi per i soggetti in gravidanza

Nell'ambiente lavorativo o nella modalità di svolgimento della propria mansione, potrebbero essere presenti dei fattori nocivi per l'andamento della gravidanza.

Pertanto la donna in gravidanza presente nella scuola è tenuta a segnalare il proprio stato alla direzione scolastica, al fine di valutare, se necessario anche con l'intervento del medico competente, le eventuali misure per rendere possibile la sua permanenza nell'ambiente scolastico e, per le lavoratrici, valutare la continuazione del lavoro o le possibili mansioni alternative.

2. Rischi lavorativi dovuti all'uso dei videoterminali

Come evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici:

- assumere posizione corretta di fronte al video, con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale;
- posizionare lo schermo di fronte in maniera che lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso degli occhi dell'operatore;
- disporre la tastiera davanti allo schermo, il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili; eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, tenendo gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle;
- tenere la tastiera ad una distanza di 10 cm dal bordo del piano di lavoro.

Come evitare l'insorgenza di problemi visivi:

- illuminare correttamente il posto di lavoro, possibilmente con luce naturale anche mediante la regolazione di tendine o veneziane; orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi-schermo sia pari a circa 50-70 cm; distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- non dedicarsi ad attività che richiedono un intenso impegno visivo durante le pause;
- pulire periodicamente tastiera, mouse e schermo;
- utilizzare eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti dal medico.



3. Rischi lavorativi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi

Per Movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare o spostare un carico.

Nello specifico delle attività svolte nell'istituto l'unica movimentazione manuale dei carichi comporta lo stoccaggio di faldoni e materiale didattico.

Effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MVC determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

I principi della prevenzione

La MVC può costituire un rischio per la colonna vertebrale in relazione a:

1. caratteristiche del carico;
2. sforzo fisico richiesto;
3. caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
4. esigenze connesse all'attività.

Prescrizioni

- Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa;
- Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi);
- Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio;
- La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe;
- Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra);
- Per posizionare un oggetto in alto e consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.



4. Rischi biologici a scuola

Le scuole sono annoverate tra i cosiddetti “*ambienti indoor*” (ambienti confinati di vita e di lavoro). In esse si svolgono sia attività didattiche in aula, in palestra, e/o in laboratorio, sia attività amministrative.

Fonti di pericolo biologico:

- cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio;
- inadeguata ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici);
- arredi e tendaggi.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus). A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (da pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Vie di esposizione

Trasmissione aerea o per contatto con superfici e oggetti contaminati.

AGENTI BIOLOGICI POTENZIALMENTE PRESENTI

Virus	Virus responsabili di influenza, affezioni delle vie respiratorie, gastroenteriti, rosolia, parotite, varicella, mononucleosi, ecc.
Batteri	streptococchi, stafilococchi, enterococchi, legionelle
Funghi	Cladosporium spp., Penicillium spp., Alternaria alternata, Fusarium spp., Aspergillus spp.
Ectoparassiti	Pidocchi, acari della scabbia
Allergeni	Pollini, allergeni indoor della polvere (acari, muffe, blatte, animali domestici)

Effetti sulla salute

Infezioni, infestazioni (pediculosi, scabbia), allergie, intossicazioni, disturbi alle vie respiratorie, malattie associate ai materiali usati nella costruzione degli edifici (con effetti a carico dell'apparato respiratorio, apparato cardiovascolare, della cute e mucose esposte, del sistema nervoso e del sistema immunologico).

Particolare attenzione richiedono: insegnanti di discipline che prevedono l'utilizzo di laboratori microbiologici; soggetti particolarmente suscettibili (immunodefecati, sensibilizzati o allergici), donne in gravidanza.

Prevenzione e protezione

- Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento;
- Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento);
- Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)
- Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici;
- Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti;

- Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti;
- Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici;
- Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico;

5. Rischio elettrico

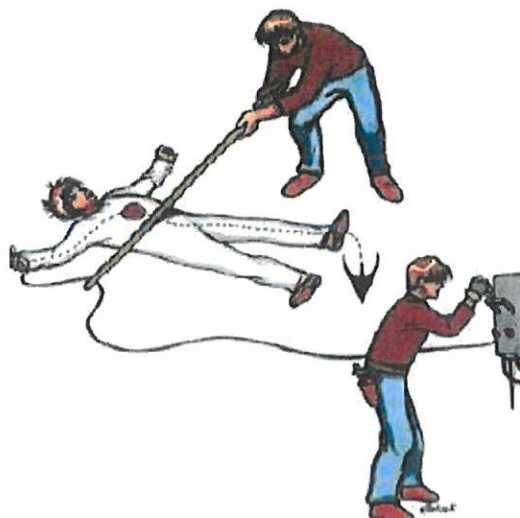
Il rischio elettrico è il prodotto della probabilità per un soggetto di subire gli effetti derivanti da contatti accidentali con elementi in tensione (contatti diretti ed indiretti), o da arco elettrico, per il danno conseguente.

Esiste inoltre un rischio elettrico legato alla salvaguardia degli immobili, dei macchinari e degli impianti, che deve essere valutato al fine di evitare possibili inneschi di incendi o esplosioni. I soggetti che possono essere interessati al rischio elettrico sono potenzialmente tutti i lavoratori della scuola, indipendentemente dalla mansione o dal reparto di lavoro, anche se è ragionevole dividere tali soggetti in due categorie, in relazione al grado di esposizione al rischio elettrico, in altre parole distinguere gli utenti generici dagli utenti elettrici.

Si ricorda che gli impianti elettrici costituiscono la causa più frequente (oltre che di incendi) di infortuni gravi.

Regole da seguire in caso di folgorazione di un soggetto

In caso di "scossa" (elettrocuzione) non si deve toccare la vittima direttamente, ma bisogna cercare di staccarla dal contatto diretto mediante una spinta secca con un oggetto isolante. Successivamente si deve togliere tensione, agendo sull'interruttore generale, la cui ubicazione deve essere ben nota a tutti.



A tal proposito gli interruttori magnetotermici sono quelli che "saltano" quando c'è un sovraccarico, cioè quando si collegano all'impianto apparecchiature di potenza superiore a quella prevista dal contratto con il gestore.; gli interruttori differenziali o "salva-vita" sono quelli che dovrebbero "saltare" quando sulla linea c'è una dispersione di corrente elettrica.

6. Stress da lavoro correlato

Nel novembre 2010 il Ministro del Lavoro ha firmato una circolare in attuazione del Testo Unico (art. 28 comma 1bis) sulla salute e sulla sicurezza in merito allo stress correlato agli ambienti di lavoro.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili.

Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro.

Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono: affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere:

- lavoro ripetitivo ed arido;
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto;
- rapporto conflittuale uomo – macchina;
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori;
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...);
- lavoro notturno e turnazione;



Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carichi, ritmi, formazione, compiti).

Per la valutazione dei rischi collegati allo stress da lavoro-correlato viene proposto l'ormai noto percorso valutativo, suddiviso nelle fasi di:

- individuazione delle mansioni (gruppi omogenei);
- individuazione dei pericoli (fattori di stress);
- individuazione dei rischi;
- valutazione/ponderazione dei rischi;
- individuazione delle misure di prevenzione (sulle cause dello stress) e protezione (sugli effetti);
- stesura del documento di valutazione.

A conclusione delle verifiche verranno attivati, ove necessario, le opportune azioni correttive per rendere l'ambiente di lavoro facilitante rispetto alla ripresa psico-fisica del lavoratore e al ripristino del suo equilibrio emotivo.

LA SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nel nostro Istituto, sono visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione del personale e degli utenti esterni la scuola su oggetti e situazioni pericolose, inoltre, vi troverete segnaletica atta a dare indicazioni in caso di evacuazione, di allocazione dei dispositivi antincendio, ecc...

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;



- Vietare comportamenti pericolosi;



- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;



- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio;



GESTIONE DELLE EMERGENZE

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel **Piano di Emergenza** predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., precisamente nei Piani di emergenza, redatti per ogni Plesso del nostro Istituto.

L'attuazione di tali misure è garantita grazie alle "prove di evacuazione", che vengono effettuate almeno 2 volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Allertamento e comunicazione dell'emergenza

Si evidenzia in seguito le modalità di allertamento e comunicazione in caso di emergenza. Chiunque ravvisi una situazione di pericolo **DEVE** segnalarla tempestivamente all'addetto responsabile dell'emergenza per verificare la possibilità di eliminare la situazione di pericolo (addetto antincendio e/o addetto al primo soccorso).

L'addetto responsabile dell'emergenza provvederà a segnalare la situazione di pericolo a tutti gli utenti e se necessario, comunicherà la necessità di evacuare l'edificio. L'addetto all'emergenza avrà anche il compito di effettuare le chiamate di soccorso fornendo le indicazioni utili per classificare il tipo e l'entità del pericolo, il luogo in cui si è verificato e se ci sono dei feriti.

L'addetto alle chiamate di soccorso provvederà a chiamare i soccorsi pubblici di emergenza specifici per il tipo di pericolo (Carabinieri, Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso), fornendo tutte le informazioni necessarie ad identificare il sito e l'entità del pericolo. Inoltre dovranno essere avvisati gli addetti responsabili dell'emergenza degli altri piani e/o reparti se necessario.

EMERGENZA INCENDIO

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza:

- avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza;
- se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo;
- informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro;
- se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura.

Cosa fare in caso di incendio

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- chiudere tutte le porte alle proprie spalle per creare una barriera alla propagazione dell'incendio;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non prendere iniziative personali;

- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza.



In caso di imprigionamento o se la via di fuga non è praticabile (es. per presenza di fumo): rimanere nel proprio locale;

- chiudere il maggior numero di porte in direzione del focolaio, cercando di tappare le fessure e i buchi con stracci, preferibilmente bagnati;
- se non c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno: aprire la finestra e richiamare l'attenzione su di sé;

Se c'è fumo o fuoco proveniente dall'esterno:

- chiudere le finestre;
- aspettare i soccorsi sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto), proteggendosi le vie respiratorie con fazzoletti preferibilmente bagnati.

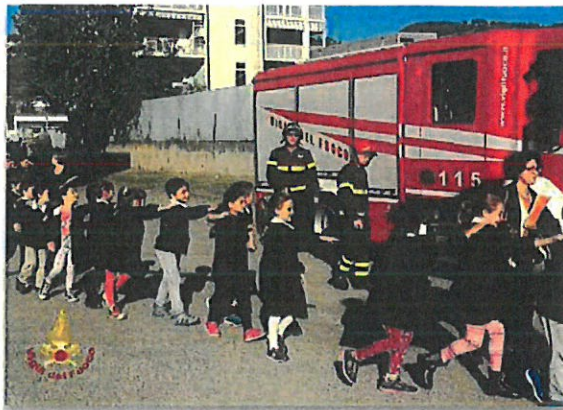
NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.);
- chiudere la porta se il locale è sgombrato;
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale;
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza);
- non scendere le scale di corsa;
- non accalcarsi nei posti di transito;
- assumere un comportamento ragionevole;
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo;
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

COMPORTAMENTO DEI DOCENTI

I Docenti devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (tre squilli brevi della campanella) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (*suono prolungato della campanella ed avviso vocale*):

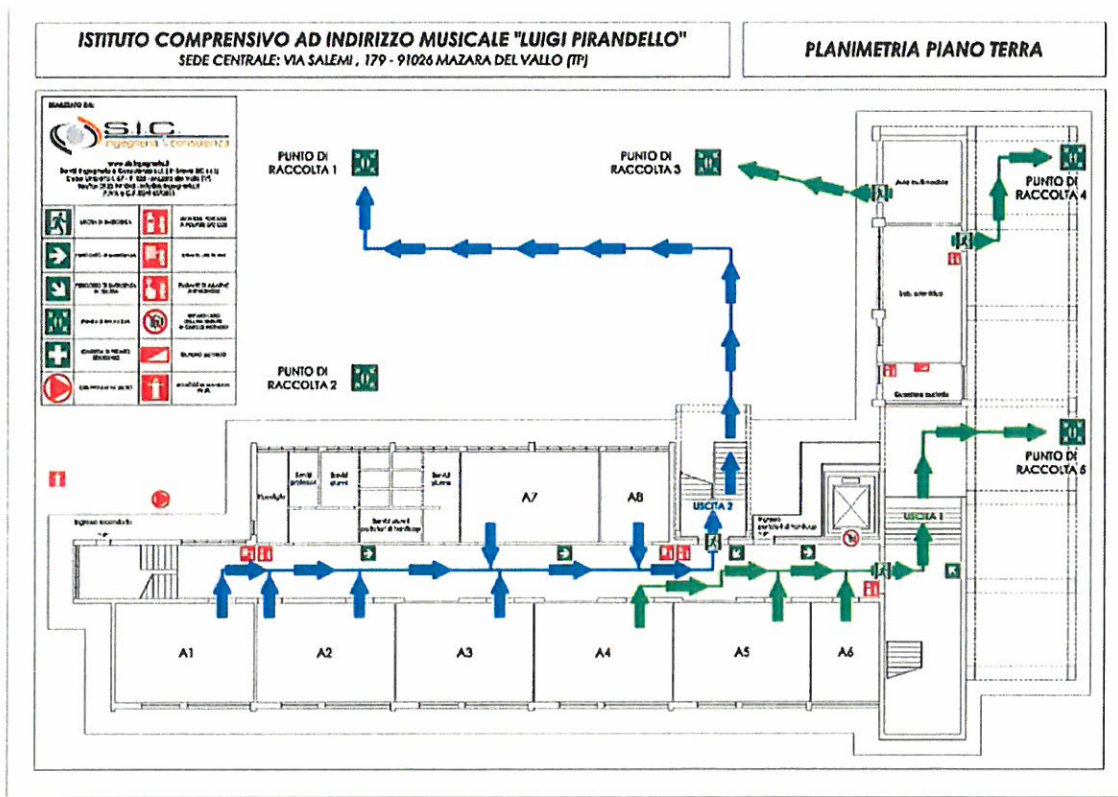
- interrompere immediatamente ogni attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- prelevare e portare con se il registro di classe (o un dispositivo usato per il registro elettronico) e la scheda allegata al registro cartaceo di cui ogni classe è dotato per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;
- seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come **APRI-FILA** e chiusa da due alunni **CHIUDI-FILA**), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta, una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come **CHIUDI-FILA**, il **MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE DI EVACUAZIONE**, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti; Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, devono essere sempre presenti registro di cui ogni classe è dotato;
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti diversamente abili o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. *Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.*
- vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale;
- manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico;
- intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;
- raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe cartaceo o elettronico.



COMPORAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (tre squilli brevi della campanella) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (*suono prolungato della campanella ed avviso vocale*):

- interrompere immediatamente le attività;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.);
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due CHIUDI-FILA);
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- nel caso in cui vi trovaste in bagno o nel corridoio accodatevi alla prima classe che incontrate lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla vostra classe;
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Evacuazione ed Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante.



NORME PER I VISITATORI

(genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri, ecc...)

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

EMERGENZA TERREMOTO

Regole di comportamento durante il terremoto

Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio:

- Recarsi nel minor tempo possibile in un luogo sicuro fino al termine del terremoto;
- Non cercare riparo vicino a finestre, su balconi, nei giro scala, in ascensori, vicino a mobili o scaffali non fissati a parete;
- Porre attenzione al distacco di parti del soffitto;
- Non saltare da finestre o balconi posti ad altezze elevate;
- In caso di affollamento di persone evitare di recarsi precipitosamente alla uscite, poiché di riflesso altre persone potrebbero fare lo stesso;
- Per persone che si trovano al piano terra o a piani interrati o in cantine è consigliato abbandonare velocemente l'edificio;
- Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto;
- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali;
- In strade strette, come ad esempio nei centri delle città, è meglio recarsi nel più vicino portico di un edificio per evitare di essere feriti dalla caduta di parti di edificio.

Regole di comportamento dopo il terremoto

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- Abbandonare l'edificio e porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc...;
- In caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- Assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti;
- Non avvicinarsi ad animali spaventati.

In ogni caso:

- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita.

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
<ul style="list-style-type: none">• Sotto gli stipiti delle porte• Vicino a pareti portanti• Sotto le cattedre• In ginocchio vicino a mobili adeguatamente fissati a parete (ad es. armadi) prima accettarsi del loro corretto fissaggio	<ul style="list-style-type: none">• Vicino a finestre• Giro scala• Vicino a condutture dell'acqua, gas, cavi elettrici, forni, ascensori• Locali interrati

ADEMPIMENTI D.Lgs.81/08 SCADENZE PRINCIPALI

DOCUMENTI/ADEMPIMENTI GENERALI:

- VISURA CAMERALE: (Aggiornamento semestrale)
- ORGANIGRAMMA AZIENDALE: (Aggiornamento previsto ad ogni variazione del personale)
- DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI: (Aggiornamento ogni anno o ad ogni nuova assunzione o al cambiamento dei luoghi di lavoro e delle attrezzature utilizzate)
- DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI rumore e vibrazione: (Aggiornamento ogni 4 anni o ad ogni nuova assunzione o al cambiamento dei luoghi di lavoro e delle attrezzature utilizzate)
- DOCUMENTO VALUTAZIONE DEL RISCHIO chimico: (Aggiornamento ogni 3 anni o ad ogni nuova assunzione o al cambiamento dei luoghi di lavoro e delle attrezzature utilizzate)
- PIANO DI EMERGENZA E VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO: (Aggiornamento in caso di cambiamenti strutturali e di personale dipendente)
- Documento Unico Valutazione Rischio Interferenze: (aggiornamento annuale con riunione di coordinamento degli Rsp))
- VERIFICA MESSA A TERRA, IMPIANTO ELETTRICO, APPARECCHI A PRESSIONE E DI SOLLEVAMENTO: (ogni 5 anni in assenza del C.P.I. , 2 anni in presenza di cantieri, locali a uso medico e ambienti a maggior rischio in caso di incendio)
- VERIFICA ESTINTORI - IDRANTI: (Controllo semestrale)

MEDICINA DEL LAVORO:

- VISITE MEDICHE BRACCIANTE E TRATTORISTA : annuali,- fare riferimento al protocollo medico
- NOMINA MEDICO COMPETENTE E SOPRALLUOGO ANNUALE

CORSI:

- RSPP DATORE DI LAVORO (aggiornamento ogni 5 anni)
- PRIMO SOCCORSO (aggiornamento ogni 3 anni)
- ANTINCENDIO (aggiornamento ogni 3 anni)
- PREPOSTO (aggiornamento ogni 3 anni)
- RLS (aggiornamento 4ore annue per le imprese che occupano fino a 50 lavoratori e 8 ore annue per le imprese che occupano più di 50 lavoratori)
- ART.36/37 INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORI (aggiornamento annuale)
- FORMAZIONE SPECIFICA lavoratori ART. 37, 12 ore (aggiornamento ogni 5 anni)
- FORMAZIONE SPECIFICA ATTREZZATURE ART. 71, 73. (aggiornamento ogni 5 anni)
- (TRATTORE AGRICOLO, PALA CARICATRICE, MULETTO , MACCHINA MOVIMENTO TERRA, TERNA , PIATTAFORMA MOBILE ELEVABILE, GRU SU AUTOCARRO)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVI E REGISTRI OBBLIGATORI DA TENERE IN AZIENDA:

- CASSETTA PRIMO SOCCORSO
- ESTINTORI - IDRANTI con relativa manutenzione semestrale.
- CARTELLONISTICA DI SICUREZZA
- LIBRETTI DI USO E MANUTENZIONE, CONFORMITA' "CE" DELLE ATTREZZATURE E IMPIANTI DA LAVORO
- CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI D.lgs 37/08 E VERIFICA MESSA A TERRA (biennale/quinquennale)
- SCHEDE TECNICHE E DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI
- REGISTRO ESTINTORI - IDRANTI - MEZZI ESTINGUENTI
- REGISTRO ESPOSTI AL RUMORE E VIBRAZIONI (Ove previsto)
- REGISTRO ESPOSTI AGENTI CANCEROGENI, CHIMICI, BIOLOGICI (Ove previsto)

Note:

In caso di cambiamenti significativi all'interno dell'azienda (es: nuovi macchinari , cambio personale dipendente, nuova ragione sociale...) i documenti vanno rifatti o aggiornati anche se non scaduti.

Si valuterà caso per caso.

*La verifica degli impianti elettrici e degli estintori non sono di competenza diretta di CBF SERVIZI SRL